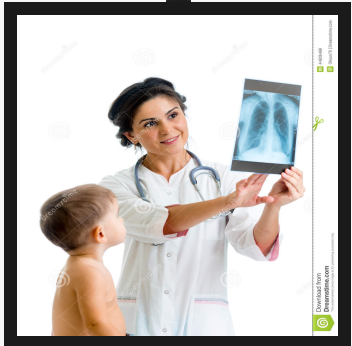




Informazione Sociale
Impegno Civile.



Ogni anno quattro milioni radiografie a bambini, ma valutarne rischi



Notizie di Salute e Benessere

Pubblicato Venerdì, 06 Nov 2015 19:53



Quasi 40 milioni di esami radiologici vengono eseguiti ogni anno nel nostro Paese, di cui circa un decimo riguardano gli esami pediatrici. Esami che consentono ai medici di effettuare la diagnosi e decidere il corretto iter terapeutico dei loro pazienti, ma l'eccessiva esposizione alle radiazioni ionizzanti potrebbe comportare effetti dannosi alla salute nel lungo periodo. Inoltre i bambini, sia per una maggiore radiosensibilità che per una maggiore aspettativa di vita rispetto a un adulto, possono essere più facilmente soggetti al danno. Per questi motivi, il bambino, ancor più dell'adulto, deve venir tutelato e sottoposto ad esami con tecniche a basse dosi allo scopo di minimizzare il rischio. Se ne è discusso oggi all'Auditorium del Ministero della Salute a Roma nel corso della tavola rotonda *"La corretta informazione del rischio/beneficio nell'uso medico delle radiazioni in età pediatrica"*, promossa e organizzata dall'Associazione italiana di Fisica medica (Aifm), nell'ambito dei festeggiamenti per la III *"Giornata internazionale di Fisica medica"* che si celebra domani in tutto il mondo. La radioprotezione del paziente - chiariscono gli esperti - deve essere il risultato del concorso di tutti gli attori coinvolti, nel rispetto di ruoli e competenze: la popolazione (pazienti), i prescrittori d'esami (medici di base e pediatri) e gli specialisti di settore (radiologici e fisici medici). Eppure secondo un sondaggio fra i pediatri - somministrato ai soci Sip nell'ambito del progetto *"Radiazioni in pediatria"* lanciato lo scorso giugno dalle tre società scientifiche

Aifm-Sip-Sirm, per verificare il livello di conoscenza dei pediatri in materia di radioprotezione - più della metà dei pediatri intervistati ha appreso nozioni di radioprotezione soltanto durante gli studi universitari o della specializzazione. Il 91% di essi è fortemente interessato ad approfondire la tematica non solo in ambito pediatrico ma anche circa il periodo prenatale. Il 41% nell'ultimo anno non ha informato il paziente circa i rischi connessi ad una determinata procedura radiologica, segno forse proprio di una scarsa conoscenza delle questioni relative alle dosi di radiazioni ionizzanti somministrate durante l'esecuzione di esami radiologici.

(segue)

Share

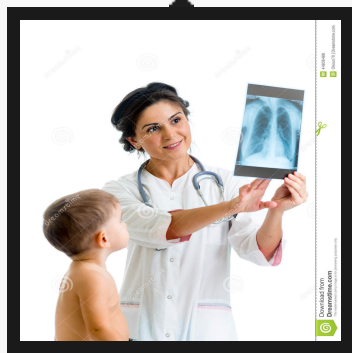


Tweet

0



Informazione Sociale
Impegno Civile.



Ogni anno quattro milioni di radiografie a bambini, ma valutarne rischi (2)



Notizie di Salute e Benessere

Publicato Venerdì, 06 Nov 2015 23:19

*"In realtà - ha spiegato **Luisa Begnozzi**, presidente Aifm - non è mai possibile fornire un dato certo sul rischio. Infatti la dose che un paziente assorbe durante un esame è molto variabile e dipende da diversi parametri, alcuni tecnologici, altri anatomici (età del paziente, peso, altezza, distretto anatomico esaminato, ecc.) per cui la stima della dose efficace per singolo paziente non può che essere personalizzata".*

Ciò che conta è quello di cui il paziente deve essere sempre consapevole: è il rapporto beneficio/rischio, che per esami radiologici giustificati e adeguatamente ottimizzati è sicuramente a favore del primo. Appropriatezza, giustificazione e ottimizzazione sono le parole d'ordine. Un esame deve essere appropriato al quesito clinico, poi occorre che sia giustificata la sua esecuzione, cioè ritenuta necessaria e non sostituibile con altre metodiche di diagnosi, e infine ottimizzato, ovvero in grado di produrre immagini di qualità adeguata al quesito diagnostico utilizzando la minima dose al paziente. Mentre la responsabilità della giustificazione è condivisa fra medico prescrittore e medico specialista (radiologo, medico nucleare etc.), l'ottimizzazione è a carico di quest'ultimo e del fisico medico il quale esegue la stima della dose al paziente pediatrico e suggerisce le tecniche di esposizione da adottare per ridurre i rischi per il bambino, hanno spiegato oggi gli specialisti. Per ridurre al minimo la dose di radiazioni erogata ai bambini nelle procedure radiologiche è necessario *"eseguire l'esame solo quando sussiste un evidente beneficio, impiegare la minima quantità di radiazioni necessaria a un'adeguata visualizzazione adattandola alle dimensioni del bambino, limitare l'esame al solo distretto anatomico da esaminare, evitare scansioni multiple, utilizzare, se possibile per il quesito diagnostico proposto, metodiche alternative (come ecografia e risonanza magnetica)"*.

Share



0



Associazione "Domenico Allegrino" Onlus



Ilmondocomeioilovedo.tv - Associazione **"Articolo 3 - Liberi e Uguali"** - Via Alento N° 101 - 65129, Pescara (PE). Codice Fiscale: 91107630682. Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Pescara N°. 15/2013 del'11/11/2013 - Direttore Responsabile: Pierluigi Spiezia. - Direttore Editoriale: Antonella Allegrino.

Powered by NETsystem.tv ® - Information Technologies for Business